Allarme ambientale al castello ma non si tratta di fosforite

La senatrice Corrado ha depositato una segnalazione-denuncia al Comune circa la presenza di "presunta fosforite nel Castello di Carlo V". L'ente si è subito attivato commissionando una indagine ad Arpacal i cui risultati sono stati depositati in giornata. Il referto è positivo, ma la fosforite non c'entra. Si tratta dei soliti residui di produzione del fosforo con i quali conviviamo da mezzo secolo, materiale utilizzato come riempimento, in circa trent'anni di attività del forno fosforo, da un capo all'altro della città: sotto le strade, nelle fondazioni dei palazzi, nelle vasche di colmata del porto industriale e laddove c'era bisogno di pietre per contenere rialzi di terrapieno come quello che si vede sul piazzale del castello.

La segnalazione è partita martedì scorso con una lettera indirizzata al sindaco. La neo parlamentare del Movimento 5 stelle segnala "la presenza di materiale di colore grigio-celeste con forti analogie visive con la fosforite, minerale altamente nocivo poiché contiene Uranio 238, all'interno del Castello di Carlo V", sottolineando che si tratta di "spazi aperti e accessibili senza restrizioni ai visitatori tra le ex caserme Campana e Sottocampana" sedi, rispettivamente, della Biblioteca comunale 'Lucifero' e del Museo civico. La senatrice sollecita un "tempestivo intervento per sanare - prosegue la missiva - quello che potrebbe configurarsi come un grave pericolo per l'incolumità pubblica". La risposta non si è fatta attendere.

Nella giornata di mercoledì, l'ufficio di Gabinetto del primo cittadino ha informato la città "che a seguito della segnalazione della senatrice Margherita Corrado, il Comune di Crotone ha prontamente chiesto all'Arpacal di fare le opportune analisi che hanno rivelato in alcune zone della struttura presenza di fosforite. I risultati delle analisi – prosegue la nota del Comune - sono state immediatamente comunicate alla soprintendenza dei Beni culturali, proprietaria del Castello, ed entro domani (oggi, ndr) saranno ulteriormente messe in campo opportune misure". Pugliese ringrazia la senatrice "della segnalazione che ci ha consentito – scrive – d'intervenire prontamente" e si rammarica (ricordandosi che la Corrado è membro del Fondo ambiente italiano) "che situazioni come queste, che provengono da un remoto passato, emergano soltanto ora nonostante i numerosi sopralluoghi, visite guidate, passeggiate culturali, giornate Fai svolte proprio nel Castello".

Non si tratta comunque, lo ribadiamo e visto che lo scrive anche il Comune, di fosforite, ma di metasilicati, meglio conosciuti con l'acronimo di tenorm, caratteristici per la loro carica di radionuclidi superiore a quella del fondo naturale, gli stessi utilizzati a suo tempo (di questo ci eravamo dimenticati) anche per i piazzali dell'ospedale civile. Dove ancora si trovano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna Stampa – supplemento di *Arpacal Informa*, testata giornalistica registrata (Trib. Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. resp. Dott. Fabio Scavo
Ufficio Comunicazione ARPACAL - *Direzione Generale* -
via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) – 88100 Catanzaro Lido – tel. 0961.732509 – e-mail: ufficiostampa@arpacal.it

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.